



Scheda di sintesi

I redditi dichiarati nei comuni della città metropolitana di Bologna

**Anno d'imposta
2017**

Aprile 2019

I redditi dichiarati nei comuni della Città metropolitana di Bologna

Anno d'imposta 2017

Scheda di sintesi del Rapporto – Aprile 2019

Nella Città metropolitana di Bologna i contribuenti Irpef nel 2017 sono stati 775.666, e hanno dichiarato un reddito complessivo pari ad oltre 19,4 miliardi di euro .

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti residenti o aventi domicilio fiscale nei Comuni della Città metropolitana di Bologna conferma a livello aggregato le principali tendenze già emerse nel 2016, ed evidenzia nel 2017 i seguenti dati:

- **775.666 contribuenti (erano 765.494 nel 2016, +1,33%)**
- **19,4 miliardi di euro di reddito complessivo dichiarato (era 19,2 MLD nel 2016, +1,04%)**
- **25.011 euro di reddito complessivo medio/contribuente (erano 25.0833 nel 2016, -0,28 %).**

Nella Città metropolitana di Bologna il **reddito complessivo dichiarato a fini Irpef nel 2017, pari ad oltre 19,4 miliardi di euro, aumenta dell'1,04% rispetto al 2016, in controtendenza rispetto al dato nazionale, che vede invece un calo del reddito complessivo dello 0,76% rispetto al 2016.**

Contemporaneamente si registra **una crescita più sostenuta, dell'1,3%, del numero di contribuenti, che divengono il 76,7% della popolazione residente**, contro il 75,9 dell'anno precedente.

L'aumento del numero di contribuenti non accompagnato da un'analogha crescita del reddito complessivo (come si vedrà, anche per motivi normativi) comporta a livello metropolitano, **nel 2017, un calo del reddito complessivo medio per contribuente pari a -0,28 %** rispetto ai 25.083 del 2016 (-72 euro).

Alta percentuale di contribuenti nell'area metropolitana bolognese

La percentuale dei **contribuenti sulla popolazione residente (76,7%)** si conferma più elevata nell'area metropolitana bolognese rispetto alla Regione Emilia-Romagna (75,9%), e soprattutto alla media nazionale (68,1%).

Su questa percentuale incidono fattori diversi, quali la composizione per età della popolazione (in particolare l'incidenza della popolazione giovanile), e la maggiore o minore partecipazione al mercato del lavoro della popolazione femminile

Il reddito medio per contribuente nella Città metropolitana è 25.011 euro

Il reddito complessivo medio per contribuente nell'area metropolitana bolognese nell'anno d'imposta 2017 è di 25.011 euro, è più alto del 10,6% rispetto a quello regionale (22.591 euro) e del 23,1% rispetto alla media nazionale (20.315 euro), e **cala rispetto al valore 2016 dello 0,28 %**.

- **Città metropolitana Bologna** **25.011 euro (25.083 nel 2016, -0,28 %)**
- **Emilia-Romagna** **22.591 euro (22.736 nel 2016, -0,64 %)**
- **Italia** **20.315 euro (20.640 nel 2016, -1,54 %)**

Il reddito medio per frequenza – Confronti territoriali

Reddito medio per frequenze per Regione - MEF, Analisi dei dati IRPEF, Anno d'imposta 2017



A livello nazionale, nel 2017 il reddito complessivo ammonta a circa 838 miliardi di euro per un valore medio rispetto alla frequenza di **20.670 euro pro capite** (-1,3% rispetto al 2016). L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (24.720 euro), seguita dalla provincia di Bolzano (23.850 euro), e dall'Emilia-Romagna (22.870 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso (14.120 euro). Rimane notevole la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-settentrionali e quello delle regioni meridionali.

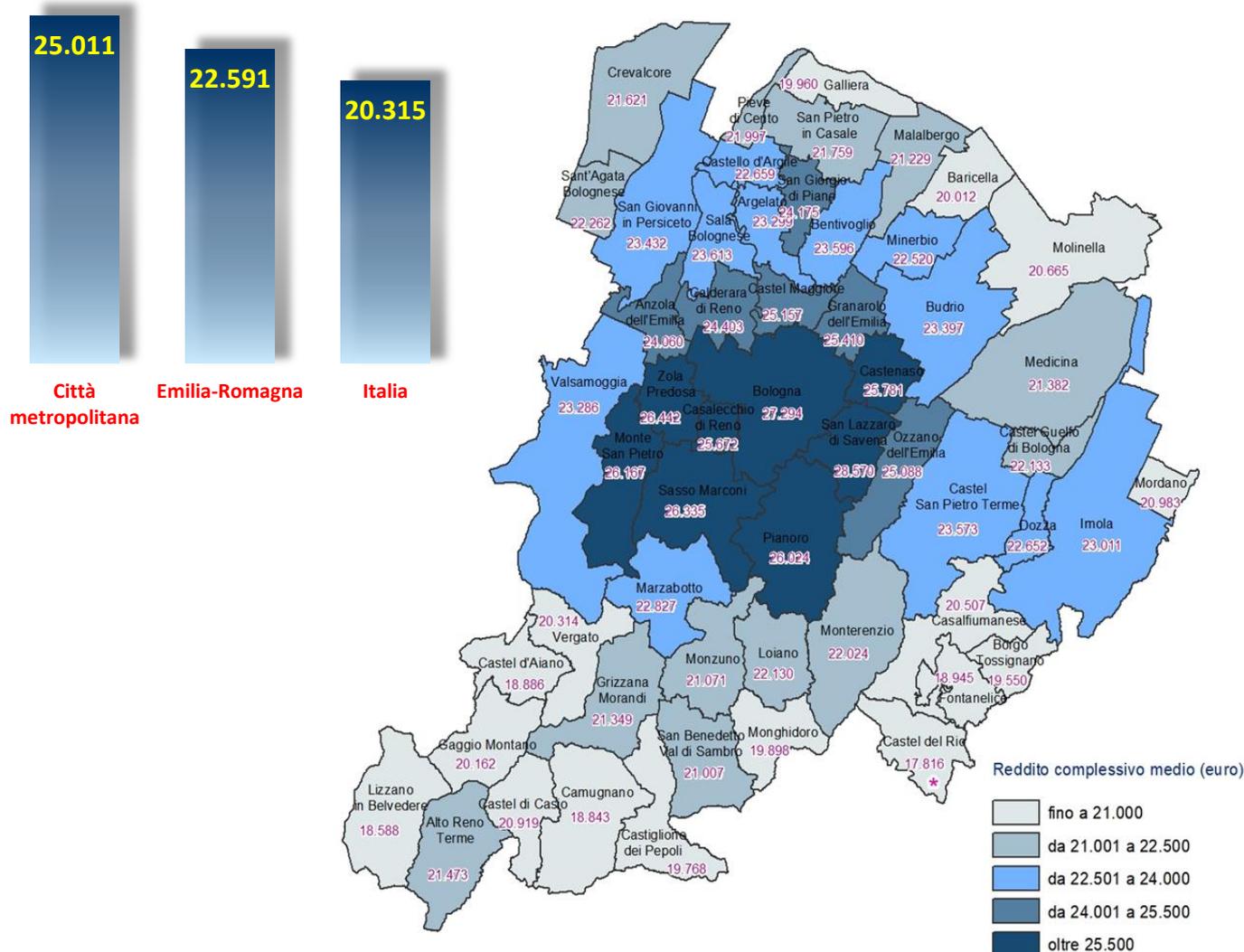
In Emilia-Romagna il reddito medio rispetto alla frequenza, di **22.870 euro**, è calato rispetto al 2017 dello **0,67 %**, e supera di oltre 10 punti percentuali il valore medio nazionale.

La Città metropolitana di Bologna, con un reddito medio per frequenza di **25.304 euro**, ha registrato un calo dello **0,46%** rispetto al 2017, superando comunque il reddito medio nazionale di oltre 22 punti percentuali, pari a **4.634 euro**.

Nella mappa le Province di Trento e Bolzano sono aggregate come Regione Trentino-Alto Adige.

NOTA: I valori medi di reddito riportati nella mappa d'Italia diffusa dal MEF, così come il reddito medio italiano reso noto dal Ministero, sono calcolati rapportando il reddito complessivo al numero delle frequenze di reddito, inferiore a quello dei contribuenti totali che includono contribuenti con reddito uguale a zero comunque obbligati a presentare la dichiarazione. Nel 2017, a livello metropolitano, i contribuenti sono 775.666, le frequenze 766.687. I confronti a livello territoriale sono effettuati tra dati omogenei.

Il reddito medio per contribuente nei Comuni della Città metropolitana



Tra il 2016 e il 2017, il reddito medio complessivo nell'area metropolitana **cala dello 0,28% rispetto al 2016** (-72 euro), contro la variazione nazionale pari a -1,57 %.

Il reddito medio più alto (28.570) si registra nel 2017 nel comune di San Lazzaro di Savena, già in seconda posizione, mentre Bologna, con **27.293,7** euro, passa dal terzo al secondo posto. **Il reddito medio più basso si registra nel comune di Lizzano in Belvedere con 18.587,8 euro.**

In generale, i redditi medi più alti si registrano nel capoluogo e nei comuni della cintura, un tratto strutturale nella distribuzione del reddito sul territorio.

In 12 comuni il reddito medio per contribuente è inferiore alla media italiana, pari a 20.315 euro, come nel 2016. In 30 comuni, il reddito medio si colloca al di sotto della media regionale, pari a 22.591 euro.

La concentrazione dei redditi medi inferiori alla media nazionale nelle zone montane rappresenta un secondo tratto strutturale della distribuzione geografica del reddito a livello metropolitano.

Le variazioni annuali del reddito medio nei diversi comuni possono essere influenzate anche dalla mobilità insediativa dei contribuenti, tuttavia l'analisi diacronica consente di individuare le principali tendenze relative ai diversi ambiti territoriali.

Le classi di reddito fino a 15.000 euro e le novità normative del 2017

Le nuove normative del 2017 sui titolari di partita IVA in contabilità semplificata hanno introdotto il passaggio dal criterio di competenza al criterio di cassa, prevedendo la deduzione delle rimanenze e degli ammortamenti.

Nel primo anno di applicazione del nuovo criterio, molti soggetti hanno quindi dichiarato un reddito d'impresa negativo, risultando nella fascia "fino a 5.000 euro".

La numerosità di tale fascia, a livello nazionale, è notevolmente aumentata, contribuendo alla contrazione dell'ammontare relativo all'insieme delle fasce al di sotto dei 15.000 euro.

Nel caso della **Città metropolitana di Bologna** le **frequenze della fascia di reddito fino a 15.000 euro sono aumentate del 2,7%**. **L'ammontare corrispondente ha subito una riduzione del 5,4%**, interamente dovuta all'incidenza dei redditi minori di zero.

La maggioranza dei contribuenti dichiara tra 15.000 e 26.000 euro

Nel 2017 il reddito complessivo della città metropolitana si è articolato nel modo seguente:

- **251.599 contribuenti (32,8%) hanno dichiarato meno di 15.000 ed un reddito pari al 9,2%**
- **di questi, 154.337 hanno dichiarato meno di 10.000 euro (19,9% su totale contribuenti)**
- **257.501 contribuenti (33,6%) hanno dichiarato tra 15.000 e 26.000 euro ed un reddito pari al 27,1%**
- **207.037 contribuenti (27%) ha dichiarato tra 26.000 e 55.000 ed un reddito pari al 37,3%**
- **50.550 contribuenti (6,6%) ha dichiarato oltre 55.000, con un reddito pari al 26,4%**

Le classi di reddito superiori ai 55.000 euro, sono molto meno numerose, ma ad esse sono associati importi reddituali considerevoli.

L'85% del reddito deriva da lavoro dipendente e da pensione

Le tipologie di reddito più frequenti, in termini sia di numerosità sia di ammontare, sono quelle relative al **lavoro dipendente (36% dei redditi dichiarati per il 54,3% del reddito totale)** e alle **pensioni (24% dei redditi dichiarati per il 30,2% del reddito totale)**. Il reddito da lavoro autonomo e quello di spettanza degli imprenditori, assieme il 4% del numero dei redditi, pesano complessivamente per l'8% circa dell'ammontare totale.

I redditi da fabbricati sono il 33% dei redditi dichiarati e pesano per un 4% sull'ammontare totale, poco meno dei redditi da partecipazione (a società di persone ed equiparate, ad associazioni fra persone fisiche per l'esercizio di arti e professioni ovvero a imprese familiari).

Si deve comunque ricordare che a ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, e che alle fonti prevalenti si accompagnano spesso altre tipologie, quali ad esempio i redditi da fabbricati, concorrendo a formare il reddito complessivo.

Rispetto al valore medio reddito rispetto alla frequenza (**25.304** euro), quello da pensione (**20.034** euro, a fronte dei 17.430 euro della media italiana) è inferiore di circa il 20%; quello da lavoro dipendente è inferiore di circa 5 punti (**23.965** euro, a fronte dei 20.560 a livello italiano), mentre quello da lavoro autonomo (**50.850** euro, a fronte dei 43.510 della media nazionale) è più del doppio.

Le diverse tipologie di reddito nei Comuni

Il **reddito da pensione** contribuisce al reddito in misura maggiore del **dato metropolitano (29%)** nella quasi totalità dei comuni montani ed in alcuni comuni della pianura orientale. Il capoluogo è leggermente sotto la media.

Il **reddito da lavoro dipendente e assimilati è il 52,3% del reddito complessivo** a livello metropolitano. Questa tipologia pesa in misura rilevante – oltre il 54 ed oltre il 56% - nei comuni della pianura bolognese, in particolare nord-occidentale.

Il **reddito da lavoro autonomo è il 4,6% del reddito complessivo** a livello metropolitano, è presente in misura più rilevante –oltre il 5% - nei comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena, Pianoro, interessando, con valori tra il 3 e il 5%, la via Emilia Est e la prima fascia collinare fino ad Imola.

Il complesso dei dati analizzati conferma la storica gerarchizzazione centripeta che nel tempo connota l'area metropolitana bolognese, così come identifica gli ambiti territoriali sub-metropolitani storicamente caratterizzati da relativa debolezza, dato particolarmente evidente per i comuni della zona montana, e dell'estrema pianura nord, al confine con la provincia di Ferrara.

Nell'area metropolitana bolognese 4,2 miliardi di imposte nazionali e locali

- **3,83 miliardi di euro di imposta netta dovuta (3,78 mld nel 2016);**
- **291,3 milioni di euro di addizionale regionale totale (286,7 mln nel 2016);**
- **124,5 milioni di euro di addizionale comunale totale (123,3 ml nel 2016);**
- **un carico fiscale medio per contribuente (imposta netta + addizionali) di 5.476 euro**

(5.471 euro nel 2016) (Il calcolo è stato effettuato sul complesso dei contribuenti, includendo quindi anche coloro che presentano un'imposta netta negativa o nulla)

Nella Città metropolitana di Bologna, **i soggetti che dichiarano un'imposta netta Irpef** sono, nel 2017, 634.547, **l'81,8 % dei contribuenti totali** (mentre sono il 74% a livello nazionale e quasi l'80% a livello regionale).

Tali soggetti denunciano complessivamente **un reddito imponibile pari ad euro 18.161.188.927**, per un valore medio (riferito ai soli contribuenti che dichiarano imposte) pari ad euro 28.621, dichiarando un'imposta netta pari a 3.831.819.155 euro, per un valore medio di 6.039 euro (a fronte di 5.135 euro e di 5.389 euro rispettivamente nazionale e regionale).

Nella Città metropolitana, l'imposta netta media cresce dal 2016 al 2017 dello 0,83, a fronte di un aumento del reddito imponibile di + 1,5%.

I soggetti che non dichiarano un'imposta netta Irpef possono essere contribuenti con livelli reddituali compresi nelle fasce di esonero, oppure contribuenti per i quali le detrazioni d'imposta sono tali da azzerare o superare l'imposta lorda.

Caratteristiche dello studio

Questo studio, svolto nell'ambito della collaborazione fra Città metropolitana e Comune di Bologna in tema di statistica, studi e ricerche, analizza i dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) diffusi annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento delle Finanze. Nello specifico, le dichiarazioni prese in esame sono quelle presentate dalle persone fisiche nel 2018 con riferimento all'anno di imposta 2017.

Questa nota è stata redatta da un gruppo di lavoro formato da Maria Angiola Gallingani e Monica Mazzoni per la Città metropolitana di Bologna e da Tiziana Alessi e Fabrizio Dell'Atti per il Comune di Bologna.

Referente delle attività inerenti la collaborazione in oggetto è Franco Chiarini – dirigente dell'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Bologna.

Direttore del Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica della Città metropolitana di Bologna è Giacomo Capuzzimati.

Il territorio oggetto di analisi è quello della Città metropolitana di Bologna, con dati anche per singolo comune.

Tutti i dati presentati nello studio sono riportati nell'*Appendice statistica*.

Per ciascuna delle variabili sono riportate sia la frequenza (numero dei casi) che l'ammontare. Nei casi in cui la frequenza non superi il valore di 3 (per motivi di privacy), quest'ultima e l'ammontare corrispondente non vengono pubblicati dal MEF. Per questa ragione, in alcune elaborazioni il dato riferito ad alcuni comuni (nel 2017, solo Castel del Rio) risulta leggermente sottostimato.

La Scheda di sintesi, l'appendice statistica, il Rapporto *I redditi dichiarati nei comuni della Città metropolitana di Bologna - Anno d'imposta 2017*, le mappe e i dati relativi sono disponibili sul sito ai link:

<http://www.inumeridibolognametropolitana.it/studi-e-ricerche>

<http://statistica.comune.bologna.it/atlantemetropolitano/redditi>

Nel sito internet del Dipartimento delle Finanze per ogni comune italiano sono consultabili per gli anni dal 2012 al 2017 le informazioni relative a tali variabili, mentre per gli anni compresi tra il 2001 e il 2011 sono comunque disponibili dati con un minore livello di dettaglio.